

Ferraris Luigi Vittorio, studente "bocciato" dal Liceo Perticari nel 1943 perché antifascista

di Giuseppe Santoni



Ambasciatore Ferraris Luigi Vittorio

Ferraris Luigi Vittorio, figlio del conte Luigi Angelo e della contessa Mary Croce, è nato a Roma il 20 marzo 1928 ed è morto a Senigallia il 13 novembre 2018. Grazie agli incoraggiamenti dei genitori, fu avviato allo studio delle lingue straniere fin dalla più tenera età. Iniziò a parlare in tedesco a 5 anni; seguirono il francese, l'inglese, il russo, il romeno, lo spagnolo, il turco, il bulgaro, il polacco, l'olandese ed il finlandese, a cui bisogna aggiungere pure il latino e il greco studiati nel liceo classico. Lo studio delle lingue lo faciliterà nella sua futura professione di Ambasciatore d'Italia in molti paesi europei ed extra europei e nelle sue attività di docente universitario in Italia e in Germania, di pubblicista, di scrittore, di conferenziere e di Consigliere di Stato.

La famiglia originaria di Torino viveva a Roma con i nonni Luigi Felice (6.03.1813 – 7.10.1900) Senatore del Regno d'Italia e la nonna contessa Angela Pigorini. Da Roma la famiglia si trasferì di nuovo a Torino da dove, in seguito ai gravi bombardamenti aerei alleati sulla città del novembre del 1942, si trasferì a Vaccarile di Ostra (AN), dove i Ferraris abitavano nella villa fatta costruire nel 1906 dalla contessa Angela Pigorini in Ferraris dalla ditta Vincenzo Staccioli di Ostra, sui

terreni che aveva acquistato sul finire dell'Ottocento dalla Banca d'Italia. Qui i Ferraris trascorrevano le vacanze estive e altri periodi dell'anno. Luigi Vittorio considerò sempre le tenute di Vaccarile una «oasi di pace» dove trascorrere momenti di serenità e ritemperare l'animo¹.

Sfollato da Torino durante i bombardamenti alleati, si iscrisse dal dicembre 1942 al ginnasio-liceo "Perticari" di Senigallia². In città alloggiava con la madre Mary in una stanza dell'albergo Buon Vivere. Il 20 marzo 1943, giorno del suo quindicesimo compleanno, insieme con i compagni ginnasiali Angeloni Sergio, Ceresi Paolo, Paci Renzo e Paolini Pierfrancesco³, ai quali va aggiunta la giovane Vecchi Alida⁴, diede vita ad un'associazione segreta studentesca denominata "*Nuova Italia*" con l'intento di preparare un'insurrezione contro il regime fascista, succube di Hitler. I giovani avevano eseguito anche delle scritte sovversive sui muri e dattilografato dei manifestini, uno dei quali fu lanciato avvolto in un sasso contro la porta dello studio dell'avv. Zenobi Giuseppe, noto fascista cittadino⁵.

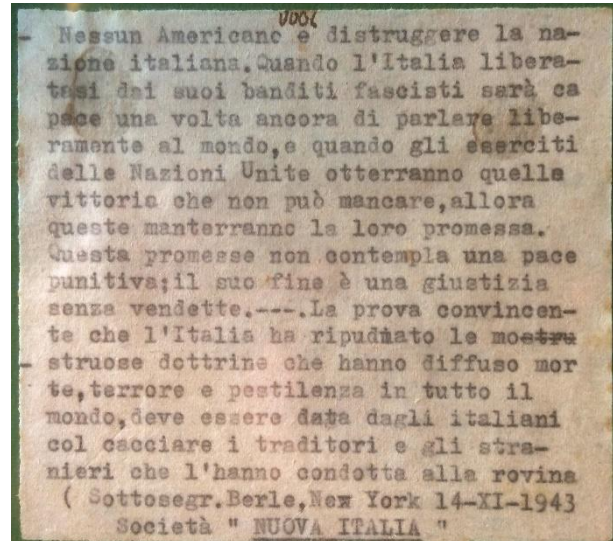
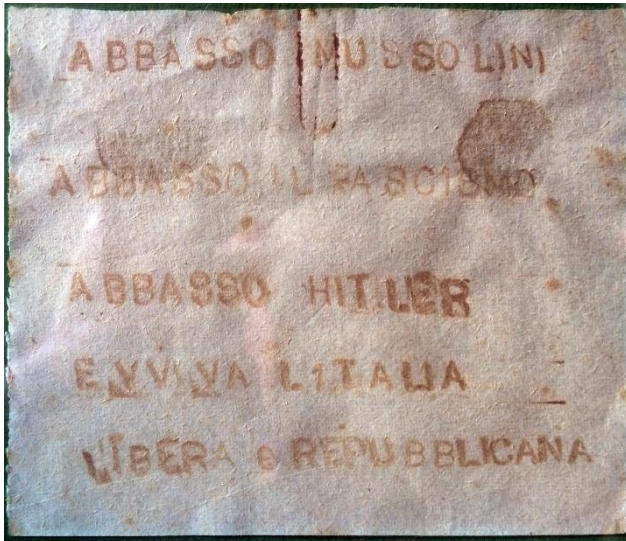
¹ Barchiesi Giancarlo, *Quel 1944 ... Diario Ostrense*, 3ª edizione, edizioni Barchiesi, Ostra 2018, pp. 32-35.

² Ferraris Luigi Vittorio, *Il 1943 al "Perticari"*, in *Il Perticari – Annuario 1861-2011 i primi 150 anni*, Liceo Perticari, anno scolastico 2012-2013, Senigallia 2013, p. 141.

³ I nomi dei ragazzi sono riferiti nel verbale del Consiglio straordinario dei Professori del 27 aprile 1943 presieduto dal Preside prof. Aroldo Belardi, con oggetto: «Provvedimenti disciplinari a carico degli alunni Ferraris Luigi Vittorio, Paci Renzo, Angeloni Sergio, Paolini Pierfrancesco, Ceresi Paolo». Si ringrazia per la documentazione Mori Donato, autore di vari studi sul Liceo Perticari, tra cui *Vicende e personaggi del Liceo Perticari dal 1861 alla Seconda Guerra Mondiale*, in *Il Perticari – Annuario 1861-2011*, cit., nel quale a p. 90 racconta in sintesi la vicenda di Luigi Vittorio Ferraris.

⁴ Il nome di Vecchi Alida è riferito da Antonietti Ada (a cura di), *La liberazione di Senigallia. Catalogo della Mostra fotografica per il 4 agosto 2004*, Comune di Senigallia 2004, pp. 93-95. Ferraris L.V. nell'articolo citato in precedenza non ne fa il nome, aggiunge solo che nel gruppetto vi era anche una ragazza. Si tratta certamente di Alida Vecchi Ceccarelli per il cui profilo si rinvia alla scheda di M. Severini, in *Dizionario biografico delle donne marchigiane*, a cura di L. Pupilli e Id., il lavoro editoriale, Ancona 2022, 5ª edizione, pp. 355-356.

⁵ Per il cui profilo si veda M. Severini, in *Dizionario degli Avvocati di Ancona*, a cura di N. Sbanò, il lavoro editoriale, Ancona 2009, pp. 301-302.



I due volantini antifascisti realizzati da Luigi Vittorio Ferraris che gli costarono la bocciatura al Liceo "Perticari" di Senigallia (foto g.c. da Duccio Paci , figlio del Prof. Renzo Paci, trovate nell'archivio privato del padre)

Scoperti e arrestati il 24 marzo del 1943, finirono per confessare e furono rinchiusi nel carcere minorile di Ancona. Il 30 marzo furono arrestati pure sua madre Mary e il padre conte Ferraris Luigi Angelo, che però fu quasi subito rilasciato. Gli arresti della contessa Mary e del figlio Luigi Vittorio si protrassero sino al 18 aprile, quando furono rilasciati e rimpatriati a Torino insieme con il conte Luigi Angelo, con foglio di via obbligatorio. Giunsero a Torino il 22 aprile 1943 e Luigi Vittorio fu ricoverato in una clinica psichiatrica per metterlo al riparo dai fascisti. Lo psichiatra che si prestò al finto ricovero era il dr. Carlo Angela⁶, Giusto fra le nazioni per l'attività esplicata in favore di ebrei e antifascisti⁷, padre del noto giornalista televisivo Piero Angela, scomparso di recente a Roma il 13 agosto 2022.

Il Consiglio dei Professori del Liceo "G. Perticari" convocato in seduta straordinaria dal Preside prof. Aroldo Belardi⁸ il 27 aprile 1943 per discutere l'o.d.g.: «Provvedimenti disciplinari a carico degli alunni Ferraris Luigi Vittorio, Paci Renzo, Angeloni Sergio, Paolini Pierfrancesco, Ceresi Paolo», considerato che l'autorità politica aveva concluso che si trattava di una ragazzata, dispose 15 giorni di sospensione dalle lezioni per ciascuno dei 4 studenti, mentre a Luigi Vittorio – che fu evidentemente considerato il capo – fu comminata l'esclusione dalla promozione di giugno e dagli esami di riparazione di settembre. Gli studenti Paolini e Ceresi persero in aggiunta il beneficio dell'esonero dalle tasse scolastiche. Il Ferraris però poté dare gli esami in ottobre a Torino dove era stato rimpatriato.

La contessa Mary Croce l'11 maggio 1943 venne di nuovo arrestata e riportata da Torino in Ancona, dove il 20 maggio 1943 fu deferita alla Commissione per il Confino e condannata a cinque anni da scontare alle Isole Tremiti; poi la sede di confino venne commutata nel piccolo paese di Castelli in provincia di Teramo, alle pendici del Gran Sasso⁹.

⁶ Carlo Angela (Olcenengo, 9 gennaio 1875 – Torino, 3 giugno 1949) è stato un medico, politico e antifascista italiano. Il 29 agosto 2001 gli fu conferita dall'ente israeliano Yad Vashem l'onorificenza di *Giusto tra le nazioni* per aver aiutato, a rischio della propria vita, molti ebrei durante la Shoah: I. Gutman, B. Rivlin, L. Picciotto, *I giusti d'Italia: i non ebrei che salvarono gli ebrei, 1943-1945*, Mondadori, Milano 2006, pp. 18-19.

⁷ Angela Carlo, direttore sanitario di Villa Taurina Amione a San Maurizio Canavese, attuò all'interno dell'ospedale azioni di solidarietà umana e di resistenza civile, salvando numerose persone dai campi di concentramento; vennero soccorsi numerosi antifascisti, disertori e soprattutto ebrei e il medico stilò diagnosi errate e manipolò cartelle cliniche, trasformando ebrei in "ariani" e persone sane in pazienti psichiatriche; tra i salvati ci furono Renzo e Nella Segre: *Carlo Angela (1875-1949), nell'ospedale dove lavorava, salvò numerose persone dalla deportazione*, in «Gariwo la foresta dei Giusti» (<https://it.gariwo.net/giusti/shoah-e-nazismo/carlo-angela-102.html>).

⁸ Sul prof. Aroldo Belardi si veda Frontini Luca, *Un sindaco del primo Novecento. Aroldo Belardi*, Pensiero e Azione Editore, Senigallia 2011.

⁹ Barchiesi Giancarlo, *Quel 1944 ... Diario Ostrense*, 3ª edizione, edizioni Barchiesi, Ostra 2018, p. 34.

Dopo la guerra il giovane conte Ferraris Luigi Vittorio conseguì la licenza liceale nel 1945 all'età di 17 anni per scrutinio, senza dover sostenere l'esame di maturità e saltando l'ultima classe di liceo, in base alle procedure agevolate previste dalle norme straordinarie scolastiche di quel periodo storico.

Il 25 luglio 1949 Luigi Vittorio si laureò in Giurisprudenza con una tesi in Diritto Internazionale. Iniziò poi un periodo di studi all'estero: a Parigi nel 1947, a Heidelberg nel 1949, all'Aja nel 1950 dove nell'agosto conseguì il Diploma in Diritto Internazionale. Nel gennaio 1952 superò il concorso diplomatico, risultando secondo su otto ammessi all'esame. Sempre nel 1952, il 14 giugno sposò Giovanna Franzì Carlotti (1926-2014), diplomata in Assistenza Sociale e laureata in Diritto Penale all'Università di Roma con tesi sulla «Non imputabilità dei minori di 14 anni». Da lei ebbe due figli: Chiara Francesca (detta Clarissa, nata nel 1956 a Newark, in New Jersey - USA) e Alberto Maurizio (nato nel 1958 ad Ankara, Turchia). Nel 1952 iniziò la carriera diplomatica nella Segreteria del Ministro Maurilio Coppini, già Console a Kharkov in Ucraina negli anni '30, che lo prescelse perché conosceva il russo. Il suo lavoro di diplomatico lo ha visto spostarsi da allora in vari Paesi europei ed extra europei. Si accennano di seguito solo alcune tappe più significative.

La carriera diplomatica

Nel 1953 è in servizio al Consolato Generale di Monaco di Baviera e in agosto diventa addetto al Servizio Stampa durante la crisi di Trieste. Nel 1955 è Vice Console a Newark in New Jersey (Stati Uniti), dove nasce la figlia Clarissa. Nell'autunno del 1956 durante le crisi di Suez e l'invasione sovietica d'Ungheria è distaccato alla Rappresentanza presso le Nazioni Unite. Nel maggio 1957 è trasferito ad Ankara in Turchia, dove arriva il 1° ottobre; ad Ankara nasce il secondo figlio Alberto Maurizio. Nel 1959 viene trasferito a Sofia in Bulgaria. Nel marzo 1963 è a Caracas in Venezuela nel difficile momento politico della guerriglia. Luigi Vittorio si inserisce molto bene nel contesto venezuelano e compie molti viaggi nel paese, dal delta dell'Orinoco-Amacuro alle Ande-Merida, e raccoglie molta documentazione sulla guerriglia frequentando sotto mentite spoglie la *Universidad Central*. Pubblica nel 1968 con lo pseudonimo di Luigi Valsalice il libro *Guerriglia e Politica. L'esempio del Venezuela (1962-1969)*, ed. Valmartina, Firenze 1968. Il volume sarà definito «il miglior libro sul periodo della guerriglia» e Luigi Vittorio viene stimato come il «miglior conoscitore (in Italia) della politica venezuelana». Il 17 giugno 1967 è trasferito a Varsavia (Polonia). Nel 1969 a Roma viene assegnato alla Direzione generale degli Affari Politici, Ufficio VI (Europa dell'Est e movimenti comunisti) e si occupa del processo della «*Commission on Security and Cooperation in Europe (CSCE)*». La partecipazione alla CSCE comporta frequenti missioni e lunghi soggiorni ad Helsinki, a Ginevra e viaggi quasi in tutta Europa. Tra il 10 febbraio 1975 ed il 10 marzo 1977 diventa Vice Direttore Generale per le *Relazioni Culturali* insieme con l'Ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo e poi Direttore Generale del Personale nel 1977, incarico questo di grande peso e potere alla Farnesina, che Ferraris svolge con determinazione fino al 1979.

Compie a vario titolo alcune missioni all'estero fra cui anche nella Repubblica Democratica di Germania (RDT) e in Canton Ticino. Il 22 dicembre 1972 viene nominato *Ministro Plenipotenziario di 2ª classe* e il 3 giugno 1977 *Ministro Plenipotenziario di 1ª Classe*.

Dal 1978 al 1982 diventa *Presidente della Prima Commissione del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione*. Dal novembre 1977 assunse l'insegnamento di *Istituzioni Politiche dell'Europa Orientale* all'Istituto Orientale di Napoli. Nel 1980 è ambasciatore in Germania e rimane a Bonn come Ambasciatore fino al 1987. In questo periodo percorre tutto il territorio della RDT e ha colloqui con i Presidenti dei Länder, con i Sindaci e con Istituti culturali importanti, quali la *Fondazione Bertelsmann* e la *Fondazione Friedrich Ebert*. Visita e tiene spesso conferenze in quasi tutte le Università della Germania e intrattiene intensi contatti politici locali; partecipa a programmi radio-televisivi, rilascia interviste ai giornali e scrive innumerevoli contributi editi in un centinaio di libri collettanei. È un commentatore apprezzato e tiene conferenze nelle istituzioni culturali germaniche della *Europa Union*, *Aspen*, *Fondazione Koerner* e *Fondazione Bertelsmann*; partecipa di frequente ai talk-shows televisivi; pubblica numerosi articoli in riviste politiche e scientifiche; frequenta le comunità italiane all'estero, soprattutto a Wolfsburg, città simbolo dei lavoratori italiani in Germania. Pubblica in tedesco «*Wenn schon, denn schon – aber ohne Hysterie. An meine deutschen Freunde*» (*Se dobbiamo farlo, facciamolo, ma senza isteria. Ai miei amici tedeschi*), München 1988, venduto in oltre diecimila esemplari.

Nel 1987 dopo 35 anni di servizio termina la carriera diplomatica e si dedica all'insegnamento universitario. Successivamente è nominato *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* dal 26 febbraio 1996 al 16 maggio 1996, durante il 1° governo dell'on. Dini Lamberto. Ricopre l'incarico dal 1987 al 2000, quando avviene il suo collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età. Fra i tanti incarichi di docenza universitaria che Ferraris assunse e svolse dopo il 1987 ricordiamo in particolare: Corso integrativo in "Storia delle Relazioni Internazionali", Facoltà di Scienze Politiche, Università "La Sapienza di Roma", 1987-88, 1988-89, 1989-90 e 1991-92; Corso integrativo in "Relazioni Internazionali", Scuola Normale Superiore di Pisa, 1991 e "Scuola Superiore Sant'Anna", Pisa, 1992 e 1994; Cattedra di politica Internazionale 1990-93, di Studi Strategici 1997-2001, di Relazioni Internazionali 1999-2002 presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste, sede di Gorizia; Cattedra di Relazioni Internazionali, Università Roma Tre, 2001-2002; Cattedra di "Relazioni Internazionali". Durante il periodo dal 1987 al 2000 insegna *Relazioni Internazionali* alla Università LUISS di Roma e mette a punto il «*Manuale della Politica Estera Italiana*», Bari-Roma, Laterza 1995, impostante opera di riferimento negli studi di politica estera italiana. Contemporaneamente insegna sempre *Relazioni Internazionali* alla Università di Roma Tre e nell'Università della Valle d'Aosta. Ricopre per due anni in veste di supplente la cattedra di *Storia dell'Europa Orientale* alla "Sapienza" di Roma. In parallelo, svolge incarichi di seminari e lezioni nelle Università di Firenze, Pisa (Scuola Normale e Scuola di Sant'Anna), Urbino (nella Scuola di Giornalismo), di Macerata, Perugia, Torino, Pavia, Milano, Napoli e Messina. Quale relatore o correlatore di tesi Luigi Vittorio può annoverare oltre 700 tesi, molte delle quali conservate presso la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), presso la LUISS e alla Roma Tre. Mantiene contatti in ambito universitario anche nella Germania dell'Est, ottenendo incarichi d'insegnamento a *Jena* e *Dresda* fra il 1990 e il 1993, con il sostegno finanziario dalla Fondazione *Konrad Adenauer*. Dal 1987 esplica intensa attività pubblicistica sia su riviste specializzate, sia su quotidiani, in specie sul *Messaggero*, su *L'Indipendente*, durante la breve vita di quel quotidiano, e su *Italia Oggi*.

Dal 1997 diventa Coordinatore del Comitato Scientifico della «Università per Anziani» di Senigallia, poi denominata «Libera Università per Adulti». Il 4 maggio 1988 gli viene concessa la laurea in Giurisprudenza *honoris causa* all'Università di Bielefeld. Il 27 ottobre 1990 il premio *Acqui Storia* gli assegna il riconoscimento dei «*Testimoni del tempo*» per il libro sulla Germania e nell'aprile 2002 gli viene conferita la Medaglia d'Argento di Benemerito della Cultura. Il 14 luglio 2002 riceve la cittadinanza onoraria di Ostra, nel cui comune si trova la casa di famiglia di Vaccarile. Il 27 ottobre 2018 accusa uno scompenso cardio-circolatorio che lo conduce alla morte avvenuta il 13 novembre 2018. I funerali sono stati celebrati nella Chiesa di San Pietro Apostolo a Vaccarile di Ostra il 16 novembre 2018. La salma fu cremata e le ceneri sono collocate nel Cimitero Monumentale di Torino nella tomba di famiglia, accanto all'amata moglie Giovanna¹⁰.

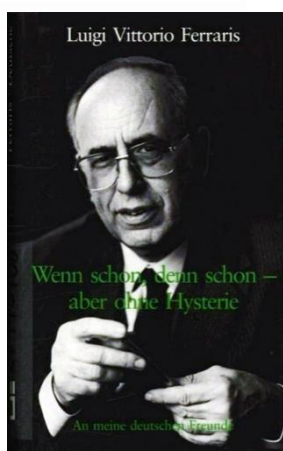
Studi e pubblicazioni più importanti di Luigi Vittorio Ferraris

(Per un elenco dei libri di Luigi Vittorio Ferraris si rimanda a Stefano Baldi, *Il diplomatico su carta. Repertorio dei 1200 libri pubblicati da diplomatici italiani (in servizio dal 1946)*, in <https://baldi.diplomacy.edu>, e *Stefano Baldi's Site, La penna del diplomatico: <http://baldi.diplomacy.edu/diplo/>*). Sulla attività di diplomatico e di studioso di Ferraris, si veda: Luciano Monzali, *Un diplomatico italiano del Novecento. Luigi Vittorio Ferraris (1928-2018)*, in *Nuova Rivista Storica*, Società Editrice Dante Alighieri, a. CIII, Fasc. II, maggio-agosto 2019, pp. 697-708.

Ferraris, Luigi Vittorio. [*L'amministrazione centrale del Ministero degli Esteri italiano nel suo sviluppo 1848-1954*](#) [*The Development of the Central Administration of the Italian Ministry of Foreign Affairs 1848-1954*], Biblioteca della "Rivista di Studi Politici Internazionali," Firenze, 1955, pp. 102. Il volume traccia una storia del Ministero degli Affari Esteri attraverso tutti i riordinamenti dell'Amministrazione che si sono succeduti dal 1848 al 1954. Il libro è diviso in sette capitoli: 1) Il Ministero degli Affari Esteri del Regno di Sardegna; 2) Gli ordinamenti del 1866-67 e l'ordinamento Mancini del 1881; 3) Una importante fase di riordinamento del Ministero degli Affari Esteri (1887-1920); 4) Il Ministero degli Affari Esteri in un periodo di transizione (1896-1920); 5) L'Amministrazione centrale degli Affari Esteri fra le due guerre mondiali – dall'ordinamento Sforza

¹⁰ Archivio Ferraris. Relazione autobiografica scritta dallo stesso Luigi Vittorio insieme con la figlia Chiara Francesca Ferraris.

del 1920 al decreto organico del 1932; 6) L'Amministrazione Centrale degli Affari Esteri fra le due guerre mondiali – dal riordinamento del 1932 all'Armistizio del 1943; 7) L'ordinamento dell'Amministrazione Centrale degli Esteri dopo la seconda guerra mondiale.



Ferraris [Valsalice], Luigi Vittorio [Luigi]. [Guerriglia e politica. L'esempio del Venezuela \(1962-1969\)](#) [*Guerillas and Politics: The Example of Venezuela 1962-1969*], Valmartina Editore in Firenze, Firenze, 1973, pp. 264. (Valsalice, usato come pseudonimo è una zona di Torino dove la famiglia di Luigi Vittorio possedeva una villa). Il lavoro rappresenta un tentativo di analisi di un movimento guerrigliero di derivazione castrista in America Latina, delle sue origini e del suo modo di essere e di agire, cercando di dare un contributo allo studio della meccanica interna del fenomeno. L'esame è stato condotto utilizzando fonti giornalistiche e documentazione clandestina, nonché notizie raccolte verbalmente, senza accesso a documentazione ufficiale confidenziale né ad archivi di organi di Stato. Ciò può spiegare le molte lacune ed incertezze nei particolari degli avvenimenti e nei cenni biografici dei protagonisti. Scrive Luciano Monzali, *Un diplomatico italiano del Novecento*, in «Nuova Rivista Storica», anno CIII, fascic. II, maggio-agosto 2019, pp.

700-701: «[È] forse la sua opera scritta più stimolante e riuscita. [...] L'analisi di Ferraris si fonda su un attento studio della storia e della vita politica e sociale venezuelana, ma soprattutto sull'esame di fonti giornalistiche e pubblicistiche nonché di documentazione clandestina (giornali, manifesti, manifestini, volantini, giornali murali, lettere, testi, dichiarazioni) edita e distribuita alla macchia, fuori dai canali ordinari, dalle varie componenti del movimento guerrigliero. [...] Ferraris pubblicò questo libro, una dura critica al rivoluzionarismo di estrema sinistra fondato sulla violenza e sulla lotta armata, nel 1973, in un'Italia sconvolta dai terrorismi e dominata da un discorso pubblico spesso inneggiante alle rivoluzioni del Terzo Mondo ispirate al regime castrista di Cuba. La scrittura di questo libro non fu una scelta casuale, quanto piuttosto prodotto della volontà di Ferraris di fare opera di testimonianza sui rischi di una lotta politica fondata su schemi astratti e troppo ideologizzati che tendeva a ripudiare i valori e le regole della democrazia parlamentare liberale. Questo volume fu una dimostrazione del suo coraggio intellettuale e del suo spirito d'indipendenza anticonformista».

Ferraris [VALSALICE], Luigi Vittorio [Luigi]. [Guerrilla y politica. Curso de Acción en Venezuela \(1962-1969\)](#) [*Guerillas and Politics: The Course of Action in Venezuela 1962-1969*], Editorial Pleamar, Buenos Aires, 1975, pp. 213. Versione in lingua spagnola del libro "Guerriglia e politica" pubblicato nel 1973.

Ferraris, Luigi Vittorio (editor). [Testimonianze di un negoziato: Helsinki, Ginevra, Helsinki 1972-1975](#) [*Report on a Negotiation: Helsinki, Geneva, Helsinki 1972-1975*], CEDAM, Padova, 1977, pp. 660. Scritto a più mani da quasi tutti coloro che avevano fatto parte della delegazione italiana del negoziato (L.V. Ferraris, in "Affari esteri", n. 94).

Ferraris, Luigi Vittorio (editor), [Report on a negotiation: Helsinki - Geneva - Helsinki, 1972-1975](#), [*Testimonianze di un negoziato: Helsinki, Ginevra, Helsinki 1972 - 1975*], Leiden, Geneva, 1979, pp. 439. Versione inglese a cura dell'*Institut universitaire de hautes études internationales*.

Ferraris, Luigi Vittorio, [Wenn schon, denn schon - Aber ohne Hysterie. An meine deutschen Freunde](#), [*If We Have to Do It, Let's Do It - But without Hysteria: To My German Friends*], Monaco di Baviera, Pintul, 1988, pp. 166. L'autore scrive ai tedeschi nella loro lingua, da amico ed estimatore sincero e privo di retorica, per descrivere con franchezza ed umorismo i caratteri salienti del loro modo di vivere. Ci si può attendere da un alto operatore di politica internazionale una serie di considerazioni sul destino tedesco in due Stati (sempre meno) divisi, sul ruolo della RFG nella CEE e nella NATO, sulla centralità di Bonn nel dialogo Est-Ovest. Su questi ed altri punti i giudizi di Ferraris sono penetranti e non di rado profetici (in «Affari esteri», n. 86).

Ferraris, Luigi Vittorio, Truatmann, Günter, Ullrich, Hartmut, *Italien auf dem Weg zur "Zweiten Republik"? Die politische Entwicklung Italiens seit 1992* [Italy on Its Way to a Second Republic? Italian Political Development since 1992], [L'Italia verso la Seconda Repubblica? Lo sviluppo politico italiano dal 1992], Peter Lang, Frankfurt a. M., 1995, pp. 455.

Ferraris, Luigi Vittorio, *La diplomazia italiana come arte del fai da te*, in «Limes», n. 4/1994, pp. 255-260.

Ferraris, Luigi Vittorio (editor). [*Manuale della politica estera italiana 1947-1993*](#) [*Handbook of Italian Foreign Policy 1947-1993*], Laterza, Bari, 1996, pp. 624. Un manuale, un sommario come si diceva un tempo, non un contributo al dibattito sulla politica estera italiana. Per un manuale il proposito è quello di essere di ausilio ad operatori di politica estera o di relazioni internazionali, a giornalisti e a studenti, a persone attive nella politica o nell'economia, insomma a chi è interessato alle vicende del teatro della vita internazionale del mondo. Il proposito è dunque di mettere a loro disposizione la narrazione del succedersi degli eventi, il loro concatenarsi e le motivazioni addotte in via ufficiale sulla posizione o sull'azione o sulle reazioni italiane (dalla premessa al libro del curatore). Il libro è stato ristampato nel 1998.

Ferraris, Luigi Vittorio (editor). *Annuario di politica estera italiana - luglio/dicembre 1996* [*Yearbook of Italian Foreign Policy: July-December 1996*], Editoriale Scientifica, Napoli, 1998, pp. 278.

Ferraris, Luigi Vittorio, *Est-Ovest e Nord-Sud nella politica estera italiana*, in Giovagnoli, Agostino (a cura di), *Interpretazioni della repubblica*, Bologna, il Mulino 1998, p. 174.

Onorificenze

2 giugno 1976 – Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

2 giugno 1982 – Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

14 luglio 2002 – Cittadino onorario di Ostra.

Indice dei nomi

Adenauer Konrad (Fondazione); 4
Angela Carlo; 2
Angela Piero; 2
Angeloni Sergio; 1; 2
Antonietti Ada; 1
Baldi Stefano; 4
Barchiesi Giancarlo; 1; 2
Belardi Aroldo; 1; 2
Bertelsmann (Fondazione); 3
Ceresi Paolo; 1; 2
Coppini Maurilio; 3
Cordero di Montezemolo Vittorio; 3
Croce Mary; 1; 2
Ebert Friedrich (Fondazione); 3
Ferraris Alberto Maurizio; 3
Ferraris Chiara Francesca; 3; 4
Ferraris Clarissa; 3
Ferraris Luigi Angelo; 1; 2
Ferraris Luigi Felice; 1
Ferraris Luigi Vittorio; 1; 2; 3; 4; 5; 6
Franzi Carlotti Giovanna; 3; 4
Frontini Luca; 2
Gutman Israel; 2
Hitler Adolph; 1
Koerner (Fondazione); 3
Monzali Luciano; 4; 5
Mori Donato; 1
Paci Renzo; 1; 2
Paolini Pierfrancesco; 1; 2
Perticari (Liceo); 1; 2
Picciotto Liliana; 2
Pigorini Angela in Ferraris; 1
Pupilli Lidia; 1
Renzi Duccio; 2
Renzo Paci; 2
Rivlin Bracha; 2
Sbano Nicola; 1
Segre Nella; 2
Segre Renzo; 2
Severini Marco; 1
Staccioli Vincenzo; 1
Valsalice Luigi (alias Ferraris L.V.); 3; 5
Vecchi Ceccarelli Alida; 1
Yad Vashem; 2
Zenobi Giuseppe; 1